Serie C: il «derby» all'Anconitana

IL PUNTO

Bloccata la marcia della Maceratese

L'Anconitana, ritrovando, anche se solo in parte, il guizzo, che ne aveva fatta la protagonista all'inizio del torneo, ha rimandato a casa sconfitta la capolista Maceratese, riaccendendo di colpo le polveri dell'interesse del campionato. Tanto più che, mentre i dorici riuscivano a superare la compagine di Giammarinaro, il Cesena otteneva una clamorosa vittoria a Pistoia, il Perugia superava lo Spezia e il Prato conquistava un punto d'oro sul campo del Siena.

Così la fuga solitaria della Maceratese è stata bloccata ed ora un quartetto di agguerrite antagoniste stringe da presso la prima in classifica. S'avvia dunque al tramonto il predominio dei maceratesi? E' presto per poterlo affermare anche se 4 reti ritirate dal Cesena alla Pistoiese testimoniano la grande forza della squadra emiliana che, almeno per il momento, si presenta come la più autorevole candidata a raggiungere e a scavalcare la Maceratese.

Da segnalare la stentata vittoria della Ternana sulla Jesina, che, tuttavia, consente all'ex favorita di rimediare una classifica un poco più decente.

Nel girone C una giornata nel complesso tranquilla. Il Bari ha pareggiato a Lecce, l'Avellino ha ottenuto lo stesso risultato sul campo del Trani, il Pescara, sia pure con fatica, ha fatto suoi i due punti della partita casalinga che l'opponeva al Trapani.

Le prime hanno così rispettato il tabellino di marcia. Ciò nondimeno il Barletta — successo sulla Massiminiana — e L'Aquila — vittoria di misura sul Crotone — hanno rafforzato le loro posizioni alle spalle del terzetto di testa in attesa di più favorevoli eventi

Anche il Cosenza, pareggiando ad Agrigento, è riuscito a mantenersi in corsa, mentre il Taranto ha avuto finalmente una giornata di sole grazie al 2-0 inflitto alla Casertana, che, tra l'altro, ridimensiona le ambizioni della simpatica squadra campana.

Campionato apertissimo dunque con un Bari abbastanza sicuro ma con una muta di concorrenti che non gli daranno tregua e che appaiono decisissimi a profittare del primo eventuale passo falso dei «galletti» Da sottolineare, dopo tanto, una vittoria del malandato Ascoli.

Carlo Giuliani

Falliscono un rigore i senesi (0-0)

Siena-Prato giusto pari

SIENA: Fiorini; Turchi, Mariotto; Castano, Monguzzi, Cencetti; Compagno, Barboni, Weiss, Bulli, Marchetti.
PRATO: De Rossi; Bullini, Ferri; Rizza, Benini, Franzon; Ghelli, Forlucci, Roffi, Scapecchi, Graziani.
ARBITRO: Levratti di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 11 dicembre

Dopo quattro vittorie realizzate dal dischetto del rigore, i senesi oggi hanno perso un preziosissimo punto contro il forte Prato fallendo clamorosamente un ennesimo tiro dagli 11 metri. Cencetti, in assenza dello specialista Basilico squalificato, si è incaricato del tiro che, centrale e debole, è stato neutralizzato da De Rossi in due tempi. Questo è l'episodio che decisamente fa pendere la bilancia dalla parte dei locali, anche se il Prato, conducendo una partita accorta ma affatto rinunciataria, ha sostanzialmente controbilanciato il volume di gioco e le occasioni da rete in favore dei bianconeri.

Le due squadre hanno iniziato decisamente ad un ritmo elevato per velocità ed agonismo, ma scadente dal punto di vista tecnico, ed hanno dato vita ad un tempo movimentato su di un terreno impossibile in cui il ruolo ed il peso maggiore hanno avuto i centrocampisti e i difensori.

Nella prima parte della gara finchè Castano e Bulli hanno reso appieno, il Siena ha mantenuto una certa superiorità territoriale, che non si concretizzava in gol solo per la ormai tradizionale scarsa incisività del quintetto di punta che non marca una rete su azione ormai da 838 minuti. Gli ospiti dopo aver contenuto non senza sbandamenti, nella prima parte della gara, l'impeto dei bianconeri, hanno saputo approfittare nel secondo tempo della diminuita energia degli avversari, e soprattutto del calo pauroso di Bulli e di Castano per imporre a tratti il loro gioco, sfiorando ripetutamente la rete del successo.

La prima grossa occasione da registrare per i locali è al 7'. Weiss ferma al volo al centro dell'area un cross di Bulli e si trova solo di fronte al portiere in uscita. Il tiro del centravanti batte sul corpo di De Rossi e finisce in angolo. Il Prato risponde con un rapido contropiede di Bullini al 10' il cui cross è deviato in angolo da Monguzzi. Al 14' Cencetti avanza e serve Marchetti in buona posizione, ma l'intervento deciso di Ferri salva la situazione. Al 18', al culmine della pressione dei locali, l'episodio del rigore. Compagno riceve da Barboni evita in area due avversari, finta il portiere e indirizza a rete ma Franzon ferma col braccio. Il rigore calciato da Cencetti viene parato da De Rossi.

Dello scoraggiamento dei senesi approfittano gli ospiti per portare alcune puntate offensive e al 23' la rete di Fiorini rischia di capitolare. Per atterramento di Scapecchi al limite dell'area il Prato usufruisce di una punizione per cui la palla giunge allo stesso Scapecchi ben appostato a pochi metri dalla porta. Sulla traiettoria del tiro si trova però Fiorini che a mani aperte devia in angolo. Le redini dell'incontro tornano dopo poco nelle mani del Siena.

Nella seconda parte della gara il Prato produce un deciso a fondo per conquistare l'intera posta in palio. Al 5' un tiro di Scapecchi è respinto in corner da Fiorini. Sul calcio dalla bandierina Ghelli di testa indirizza a rete e mentre Fiorini è fuori causa Cencetti riesce a respingere sulla linea di porta.

Al 17' Ghelli tira da fuori area e Fiorini è costretto a parare in due tempi sui piedi dello stesso Ghelli e di Monguzzi. Al 25' un forte tiro di Castano è bloccato con sicurezza dal portiere ospite. Dopo una serie di angoli per il Siena, il Prato si rifà vivo al 29' con un tiro insidioso di Rizza da lontano che Fiorini devia in angolo. Al 30' il portiere senese tocca la palla fuori dell'area e sulla conseguente punizione deve liberare di pugno su Ghelli proteso di testa.

Al 34' De Rossi sull'altro fronte esce bloccando su Marchetti e Weiss. Al 38' un colpo di testa di Marchetti è deviato in angolo. Appena il tempo per un rapido contropiede del Prato con Ghelli che guadagna una punizione dal limite respinta dal portiere e viene il fischio di chiusura che sancisce sostanzialmente il giusto pareggio

Enrico Zanchi

L'Anconitana di misura sulla Maceratese (1-0)

Maselli all'84' batte la capolista

Gennari si è infortunato dopo un quarto d'ora - Vicino miglior uomo in campo

MARCATORE: Maselli (A.) al 39' della ripresa.
ANCONITANA: Jacoboni; Panebianco, Unere; Viappiani, Recchi, Spocchi; Franceschetti, Giampaoli, Morè, Gola, Maselli.
MACERATESE: Gennari (Ferretti; Morbidoni, Feresin; Attili, Rega, Marchi; Berti, Vicino, Turchetto, Mazzanti, Dugini.
ARBITRO: Beccaria, di Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 11 dicembre

L'equilibrio dell'incontro è stato interrotto da una rete di Maselli quando mancavano soli sei minuti al fischio di chiusura e quando ormai nessuno più credeva che i dorici, i quali, specie nel secondo tempo, hanno marcato una netta supremazia sui primi della classifica, riuscissero a fare propria l'intera posta in palio.

Bisogna però dire che la partita più attesa della stagione non ha ripagato in pieno le aspettative dei dodicimila spettatori: non è stata molto bella, seppure veloce e combattuta. I dorici, assenti ancora due dei loro migliori uomini (Faccincan e Zanon), sono mancati soprattutto al centro campo ove Giampaoli solo a tratti è riuscito a contrastare l'azione di Vicino (il migliore uomo di Giammarinaro) e mantenere quindi stretti collegamenti fra il reparto arretrato e Franceschetti, Morè e Maselli che fungevano da punte avanzate.

Un'ottima prova invece è stata fornita dal pacchetto difensivo dorico il quale ben poche cose ha permesso alle punte avanzate ospiti Berti, Turchetto e Dugini. Gli uomini della prima linea maceratese, infatti, sono riusciti ad insidiare da vicino Jacoboni solo in un paio di occasioni, al 12' ed al 22' della ripresa, Berti prima ed Attili dopo hanno mandato la sfera lontanissima dai pali della porta anconitana Un gran lavoro è stato svolto da Recchi che ha annullato completamente Turchetto (anche se ha commesso troppi falli), da Spocchi e dai due terzini che di sovente abbiamo trovato a tu per tu col difensore ospite.

Comunque le uniche due azioni avversarie che potevano dare un qualche dispiacere a Jacoboni sono nate da banalissime indecisioni dei difensori. Nella prima occasione Panebianco sorpassato da Dugini si è inaspettatamente fermato in attesa del fischio dell'arbitro per un presunto fuori gioco, e nella seconda Unere non è stato lesto a recuperare su azione di contropiede condotta da Berti.

Il film della partita vede una partenza lampo dei padroni di casa, che appena dieci secondi dopo il calcio d'inizio impegnano Gennari con un tiro di Franceschetti. Dopo poche schermaglie a centro campo, sono ancora i dorici (all'8') con il terzino Unere, a mettere in pericolo la rete di Gennari, che si deve salvare con un magnifico balzo. Su questa spinta iniziale, e su la non eccessiva pericolosità dimostrata dai biancorossi maceratesi, i locali premono a fondo, e al 14' e 15' usufruiscono di due calci d'angolo; sul secondo il portiere Gennari, in presa volante cade male e rimane infortunato. Il suo posto, da questo momento, sarà preso dal portiere di riserva Ferretti Poi la partita comincia a farsi caotica: il gioco risente evidentemente del nervosismo dei giocatori. Comunque, il primo tempo si conclude con l'Anconitana all'attacco.

Nella riprese la partita si fa più bella specie per merito dei locali che riescono a imbastire alcune pregevoli azioni. Il goal della vittoria, come detto all'inizio, è scaturito da una ottima azione condotta da Viappiani, che, preso il pallone direttamente da Jacoboni, l'ha portato in area avversaria. Un rapido scambio con Franceschetti che ritorna la sfera al ricorrente Maselli il quale al volo, insacca di sinistro.

Antonio Presepi

Battuta la Jesina 1-0

Si risveglia la Ternana?

MARCATORE: Cignani (T.) al 7' del secondo tempo.
TERNANA: Germano; Grechi, Bonassin; Barone, Favoriti, Nicolini; Liquori, Cignani, Sciarretta, Meregalli, Boetani.
JESINA: Gobbi; Gazzoni, Volpi; Filipputti, Bernasconi, Paolinelli; Rocchi, Paoloni, Conti, Pazienza, Bertarelli.
ARBITRO: Bosso di Asti.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 11 dicembre

Buona partita per la Ternana «edizione Borel», quella vista oggi al viale Brin. La squadra ha attaccato per tutti i 90' ed ha creato un numero incredibile di occasioni da rete. La Jesina ha resistito per più di cinquanta minuti alla pressione rossoverde e mai la sua difesa ha praticato il catenaccio o il gioco ostruzionistico. Dal canto suo la Ternana sembra avere trovato quel mordente e quella determinazione che finora erano stati i punti deboli della squadra oggi curata da Felice Borel. Siamo dunque alla vigilia della ripresa delle quotazioni della Ternana, scese molto in basso nelle ultime partite? Difficile dirlo, ma la realtà di un complesso vivo e in buona salute che ha cercato oggi con tanta volontà quella vittoria che mancava ormai da tanto tempo, potrebbe essere il primo sintomo di un risveglio che potrebbe portare la compagine della «Dinamica» ad un clamoroso rilancio.

Il risultato striminzito di una sola rete all'attivo non deve trarre in inganno perchè la cronaca è piena di un susseguirsi continuo di azioni brillanti che gli attaccanti rossoverdi hanno fatto a gara a sbagliare. Questi comunque i limiti tecnici della squadra: il tiro a rete sembra essere diventato ormai lo spauracchio di tutti i giocatori che non riescono più a mettere in rete nemmeno i palloni più facili. Questa volta poi ci hanno pensato pali e traverse a respingere per ben quattro volte, nel corso dell'intera partita, altrettanti palloni imparabili. Così alla fine, in mezzo a tanti tiri sbagliati banalmente, e quattro pali colpiti, l'unico goal fa la figura del topolino partorito dalla montagna. Ma, ripetiamo, quello che più è importante è che la squadra oggi ha dimostrato di saper lottare e di poter raggiungere buoni risultati, solo che l'entusiasmo e la volontà non vengano meno.

La Jesina ha fatto vedere poco e niente qui a Terni, se è vero che nel corso dell'intera partita ha avuto una sola occasione da rete peraltro regalatale da Nicolini, all'inizio della ripresa.

Ma andiamo per ordine. La squadra di casa si porta subito all'attacco e crea buone occasioni per Liquori al 1' e per Boetani al 4'. La prima parata difficile Gobbi la compie comunque al 10' su tiro teso da lontano di Barone.

Al 20' Sciarretta al centro dell'area smorza di testa all'accorrente Germano che da posizione favorevole colpisce il palo. La sagra delle occasioni sbagliate continua fino alla fine del tempo con Sciarretta, Boetani e anche un tentativo del terzino Bonassin col portiere fuori causa, non ha sorte migliore.

All'inizio del secondo tempo si presenta la grande occasione per gli ospiti: il portiere Germano allunga la palla a Nicolini che sbaglia il passaggio favorendo Paoloni che inaspettatamente si trova a tu per tu col portiere ma il suo tiro finisce a lato. E' il campanello d'allarme per i locali che al 7' arrivano al goal. Batte una punizione Nicolini al limite dell'area marchigiana, pallonetto a mezz'aria per Cignani che fa sorvolare la sfera sulla testa del portiere in uscita.

Gli ospiti non reagiscono e la Ternana continua a comandare il gioco. Gobbi para tiri pericolosi di Boetani e Cignani ed è ancora Cignani su tiro diretto dalla bandierina che colpisce l'angolo interno del palo al 35'.

Renzo Massarelli

Del Duca	**1**
Nardò	**0**

MARCATORE: all'11' del primo tempo De Mecenas.
DEL DUCA ASCOLI Bardin; Camaioni, Guzzo; Mazzone, Bigoni, Pierbattista; Porro, Beccacioli, Meneghetti, De Mecenas, Bacci.
NARDO': Paticchio; Remini, Colucci; Comola, Ulivo, Corsi; Nedi, Alpini, Tacano, Pocia, Malavasi.
ARBITRO: Bencetti, di Treviglio.

Vittoria dei locali per 2-0

Finale a sorpresa in Massese-Empoli

Si impone 2-1 il Perugia

Cede il muro dello Spezia

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Gabetto (P.) su rigore; al 21' Montenovo (P); al 34' Brancaleoni (S.).
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Azzali, Roscini, Trolani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Nenci, Mainardi.
SPEZIA: Fusani; Bonvicini, Pederiva; Sonetti, Fontana, Brancaleoni; Nemo, Campi, Vallongo, Pologna, Rebecchi
ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 11 dicembre

Il Perugia ha colto una faticata, ma meritata vittoria contro lo Spezia. Per quanto la gara abbia avuto fasi alterne, la superiorità territoriale e tecnica dei grifoni non è stata mai in forse.

Il primo tempo è stato il meno ricco di gioco e si è svolto sempre su un unico tema: attacchi del Perugia e catenaccio ad oltranza dei liguri, che avevano piazzato Pederiva su Gabetto, Sonetti su Montenovo, Brancaleoni su Lolli, Fontana «libero» e le due mezze ali quasi costantemente nella propria metà campo, lasciando in avanti un massimo di tre punte.

Il Perugia attaccava dunque, ma con scarsa convinzione e soprattutto senza chiarezza di idee, il gioco si accentrava tutto sulla sinistra, le punte giocavano in tono minore e la difesa ligure aveva sempre la meglio, anche se i mezzi adoperati non erano sempre ortodossi.

Non erano passati ancora due minuti dall'inizio della ripresa quando gli umbri andavano in vantaggio grazie ad un rigore giustamente concesso per atterramento di Lolli.

I liguri nel tentativo di rimontare erano costretti a scoprirsi e il Perugia, passava ancora e dominava finchè gli ospiti accorciavano le distanze: mancavano ancora undici minuti alla fine.

La cronaca in sintesi: al 10' un tiro di Nenci esce di poco a lato, al 27' un bolide di Marinelli è bloccato da Fusani, al 38' un colpo di testa di Montenovo (su punizione di Azzali) sorvola la traversa, al 40' (su passaggio di Bellei) Montenovo solo davanti al portiere tira troppo frontalmente e Fusani può bloccare.

Nella ripresa al 2' l'arbitro concede un rigore per atterramento di Lolli in area ad opera di Fontana (l'attaccante aveva ripreso una respinta del portiere e, dribblato Fontana, si trovava davanti alla porta sguarnita); trasforma Gabetto con un tiro molto angolato che si insacca sulla destra a mezza altezza.

Al 21' il raddoppio: Mainardi dalla sinistra rimette al centro, tocca di testa Gabetto che lancia Montenovo il quale realizza in spaccata benchè pressato da Pederiva. Al 34' il goal dello Spezia: Vallongo dalla sinistra effettua un traversone per Nemo, che passa a Brancaleoni rimasto smarcato per un malinteso della difesa umbra. Il mediano, solo davanti a Cacciatori, non ha difficoltà a realizzare.

Roberto Volpi

0-0 a Pesaro

La Carrarese impatta col Vis

VIS PESARO: Venturelli; Galeotti, Romani; Recchia, Landini, Comizzi; Ceccolini, Salvini, Scarpa, Bernardis, Mattei
CARRARESE: Magnanini; Panto, Magazù; Benedetto, Biondi, Dal Maso; Marni, Bacis, Aldi, Fagnani, Sai.
ARBITRO: Messinese di Taranto.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 11 dicembre

Reti inviolate fra il Vis Pesaro e la Carrarese alla fine di una partita brutta, sciatba, priva di qualsiasi schema di gioco.

Un incontro, quello odierno, da dimenticare al più presto, tanto è stato insignificante e mediocre.

L'undici visino, per la verità, è perseguitato dalla sfortuna non potendo neanche schierare ben cinque titolari infortunati e i rincalzi non sono certo all'altezza del compito loro affidato.

Di certo i difetti di questo Pesaro sono la mancanza di collegamento fra i vari reparti e la inesistenza del centrocampo.

Dell'incontro odierno gli unici che possiamo assolvere sono: Galeotti, migliore uomo in campo, Ciccolini e il vecchio Comizi.

La Carrarese, dal canto suo, può avere senz'altro la scusante della fatica della partita giocata venerdì: scesa a Pesaro con il solo obiettivo del pareggio, c'è riuscita inchiodando il risultato sullo zero a zero. I suoi uomini migliori sono stati Bagno e le due ali Marni e Sai. Pessimo l'operato di Messinese.

La cronaca. Al 21' Ciccolini a Bernardis che tira, ma il portiere salva in corner. Al 37' Sai sbaglia da posizione favorevole, mandando alto. Al 43' Mattei, su calcio d'angolo di Salvini, manda fuori a portiere battuto.

Al 4' del secondo tempo mischia serrata sotto la porta toscana, ma prima Bernardis e poi Ciccolini, sbagliano clamorosamente.

Al 5', su incursione di Scarpa, Magnanino è bravissimo a salvare. Alla mezz'ora tutta la squadra ospite è asserragliata nella propria metà campo per fronteggiare il disperato forcing pesarese, che alla fine risulterà vano.

Romolo Pagnini

Secco 3-1 alla Massiminiana

Taluzzi show nel Barletta

MARCATORI: Taluzzi (B), all'11' e 26' del primo tempo; Toma (M), al 35', e Lo Bascio (B) al 37' del secondo tempo.
BARLETTA: Mezzanzanica; Faraone, Tresoldi; Brugnerotto, Scandola, Dolci; Bua, Di Paola, Lo Bascio, Corazza, Taluzzi.
MASSIMINIANA: Marino; Monasseri, Forti; Polizzo, Sframeli, Santeri; Toma, Ciraolo, Pillafito, Selafani, Voltolina.
ARBITRO: Serafini, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

BARLETTA, 11 dicembre

I biancorossi continuano imperterriti la loro marcia. Questa volta è toccata alla Massiminiana, che è stata piegata senza attenuanti. Il Barletta però, dopo un primo tempo esaltante per ritmo ed efficacia delle trame offensive (con Taluzzi su tutti) ha fatto registrare, per una buona mezz'ora, un calo pauroso durante il quale tuttavia i siciliani non sono stati capaci di andare più in là del gol della bandiera.

Una gara, quindi, quella di oggi, dal doppio volto, che è servita a confermare da un lato la difficoltà per qualsiasi squadra di uscire indenne dal terreno pugliese, e dall'altro, il fatto che quando Dolci, Bua e lo stesso Lo Bascio ritroveranno la forma smagliante dei giorni migliori, probabilmente il Barletta potrà forse recitare un ruolo di primo piano nel dialogo

E veniamo alle reti, alla splendida doppietta messa a segno dall'estremo sinistro Taluzzi nonostante la presenza dell'ottimo Sframeli in funzione di libero. All'11', dopo uno scambio con Lo Bascio, Taluzzi infila di prepotenza; al 26' Ancora Taluzzi dopo avere dribblato due avversari e resistito alla carica, mette fuori causa il portiere Marino.

Nella ripresa buio pesto. Fino al 30'. Due minuti dopo Forti viene espulso per reiterate proteste. Al 35' la Massiminiana raccorcia con Toma, che sfrutta una mischia dopo una corta respinta di Mezzanzanica. Al 37' Lo Bascio ritrova lo spiraglio giusto per insaccare sulla destra, e a due minuti dalla fine Monasseri si sostituisce al portiere e salva sulla linea un ennesimo tiro del terribile Taluzzi.

Franco Tatulli

La Casertana infilata da un netto 2-0

Ritrova robustezza e piglio il Taranto

MARCATORI: Oreste (T.) al 30' del p.t.; Beretti (T.) al 16' della ripresa.
TARANTO: Bastiani; Aldinuzzi, Zignoli; Jannarilli, Napoleoni, Biagini, De Giuliani, Benedetti, Beretti, Longo, Oreste.
CASERTANA: Illiano; Lombardi, De Luca; Savini, Anghileri, De Grossi; Ludovisi, Ruggiero, Tosi, Giovannetti, Cavazzoni.
ARBITRO: Campanini di Carpi.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 11 dicembre

Il Taranto, in netta ripresa dopo la deludenti prestazioni delle ultime giornate, è riuscito alla fine di novanta tiratì minuti, ad aver ragione di una Casertana puntigliosa, caparbia, ma assolutamente insufficiente in fase di realizzazione.

La compagine di casa ha vinto meritatamente, sfruttando la migliore organizzazione tattica ma soprattutto le migliori doti tecniche dei solisti del quintetto di punta.

I rossoblù jonici hanno disputato un primo tempo davvero gagliardo, inscenando diverse azioni che avrebbero meritato miglior fortuna. Nel secondo tempo hanno invece preferito lasciare l'iniziativa all'avversario, snervoso come era di rimontare lo svantaggio. E' in questa seconda parte della gara che il Taranto si è fatto ammirare per la sua ritrovata robustezza difensiva che non ha mai permesso a Cavazzoni e compagni d'infastidire seriamente il sicuro Bastiani.

La compagine affidata ad Eliani, non può in nessun modo recriminare per la sconfitta. E' stata battuta da un Taranto non ancora all'apice della miglior forma, certamente autoritrrio, deciso, e qualche volta anche in vena di preziosismi.

La cronaca della gara è quanto mai ricca di spunti degni di nota. La Casertana, che si schiera con Anghilleri nelle vesti di «libero», con Ruggiero centrocampista e con Cavazzoni arretrato, è costretta, fin dai primi minuti, a far barriera dinanzi a Illiano. Già al secondo minuto, Beretti, a conclusione di una applauditissima discesa, tenta un tiro-cross col pallone che va a stamparsi sulla traversa per terminare oltre il fondo.

Al 4', su calcio di punizione, battuto da Biagini, De Giuliani, con un azzeccato colpo di testa, manda di poco oltre la traversa.

Al 6' si registra la prima azione offensiva della Casertana: Tosi, dal limite dell'area, sbaglia la mira. Appena due minuti dopo, Oreste, ben lanciato da Biagini, manca per un soffio la rete con un pallonetto che va a lambire il palo, alla sinistra di Illiano

Al quarto d'ora è la mobilissima mezz'ala destra ospite, Ruggiero, che impegna Bastiani in una parata. Quindi, si registra un po' di pausa per giungere alla mezz'ora con la squadra di casa che riesce a tramutare la sua supremazia con la rete di Oreste: l'ala sinistra sfrutta a dovere l'ottimo passaggio di De Giuliani, mandando il pallone rasoterra in rete.

Dopo circa due minuti, lo stesso Oreste non riesce a girare a volo un traversone di Beretti.

Il Taranto continua a premere e crea molte azioni pericolose; tra le più belle quella del 43' con Beretti che, con una travolgente discesa, si vede deviare il pallone dal portiere in uscita.

Nella ripresa, la Casertana appare decisa a riequilibrare le sorti della gara, ma non vi riuscirà per la buona prestazione di tutto il blocco arretrato, ove, tra i migliori, sono apparsi Aldinuzzi, Napoleoni e Jannarilli. Al 4' è Biagini a sferrare, dal limite dell'area di rigore, un fortissimo tiro che sorvola di poco la traversa. All'8', a conclusione di un'azione, che vede impegnato tutto il quintetto di punta della Casertana, Ludovisi si vede parare il tiro finale da Bastiani.

Al 16' si registra la seconda rete del Taranto: Oreste porge a Beretti, il quale, in corsa, tira fortissimo in porta il pallone che finisce imparabilmente in rete.

A questo punto, malgrado la Casertana accentui tutta la sua supremazia territoriale, la partita può considerarsi finita.

Nino Fretta

1-0 al Comunale

Ravenna: superata la Torres col solito ex

MARCATORE: Dal Balcon (R.) al 4' della ripresa
RAVENNA: Vitali; Pirazzini, Nieri; Vecchi, Ruzo, Villa; Gaiardi, Santacroce, Galasi, Ferrari, Dal Balcon.
TORRES: Biagi, Missio, Ghiglione, Gatti, Dettori, Scazzola; Gerardi, Marini, Balsinelli, Passalacqua, Morosi
ARBITRO: Simoncini, di La Spezia.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 11 dicembre

In una rigida e grigia giornata invernale, i padroni di casa sono riusciti a superare la squadra di Sassari grazie ad una rete segnata proprio da quel Dal Balcon che lo scorso anno difendeva i colori della Torres. Le due squadre hanno dato vita ad una partita perfettamente intonata ai colori di stagione, una partita insomma grigia e senza emozioni, che ha messo in luce i vari difetti delle compagini scese oggi al Comunale: efficienza difensiva e mancanza di centro campo al Ravenna, poca incisività e caos nei reparti avanzati della Torres.

La partita poteva anche concludersi sullo zero a zero, ed era iniziata per terminare col risultato bianco, ma la «zampata» di Dal Balcon ha annullato le speranze degli ospiti, ed ha ridato al Ravenna la vittoria alla quale il pubblico ravennate s'era ormai disabituato.

s. g.

Contro il modesto Trapani

Il Pescara passa con Guizzo (1-0)

MARCATORE: Guizzo al 33' della ripresa.
PESCARA: Lamia Caputo; De Marchi, Cressoni; Pagani, Meciani, Macchia, Maschietto, Cavallito, Guizzo, Frascoli, Gerosa.
TRAPANI Bissoli; Morana, Siracano, De Togni, Zanellato, Ingrasciotta; Nardi, Castea, Giugno, Cannaroli, Pelizzari
ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 11 dicembre

Mancavano dodici minuti al fischio di chiusura e finalmente il Pescara raccoglieva il frutto dei suoi sforzi con un bel goal di Guizzo. Il tiro nascerà da una punizione, una delle tante a favore del Pescara. Batteva il tiro dalla destra, quasi ricino alla bandierina, Cavallito, il quale effettuava un bel cross al centro dell'area; raccoglieva la sfera di testa Guizzo, nullo sino a quel momento, che con perfetta scelta di tempo, eludeva la difesa ospite ed infilava imparabilmente la rete del pur bravo Bissoli.

Vi diciamo subito che il goal è stato accolto sugli spalti come una liberazione perchè il Pescara ha giocato oggi su di un livello inaccettabile e tale da irritare i numerosi tifosi accorsi ancora una volta a sostenere la squadra del cuore.

Quali le cause di una così scialba prestazione dell'undici biancoazzurro? A nostro avviso. Cervato ha commesso l'imperdonabile errore di tenere fuori squadra Pinna, l'unico giocatore capace di dare ordine ed idee alla squadra. La difesa, nonostante la poca pericolosità dell'attacco trapanese, ha dimostrato, ancora una volta, lentezza ed affanno In avanti, generoso, specie nel primo tempo, Gerosa, mentre Guizzo è stato completamente nullo, riscattandosi soltanto nell'azione del goal Maschietto e Cavallito, dopo un primo tempo scialbo si sono riscattati ampiamente nel secondo tempo

Il trapani si è rivelato un complesso molto modesto Ad ogni modo, data l'inconsistenza della squadra di casa, esso avrebbe potuto evitare la sconfitta se avesse avuto qualche stoccatore in prima linea.

Poche le note di cronaca. Per quanto riguarda il primo tempo, vi è da ricordare, al 10', un tiro di Maschietto, sbagliato e ripreso da Guizzo, che, da pochi passi, metteva fuori.

Al secondo tempo, al 10', lunga azione di Maschietto sulla destra e tiro con forza; ma il portiere riusciva a bloccare. Al 24', Guizzo, in area, su lancio di Cavallito, tirava fuori.

Al 29', il Trapani per poco non passava in vantaggio con Pelizzari che sfruttava un malinteso della difesa pescarese. Al 33' si aveva l'azione del goal già descritta. Null'altro da segnalare fino alla fine, salvo un tiro a parabola, da fuori area, del bravo Casisa, che sorvolava la traversa.

Vladimiro Verrocchio

1-0 al Rimini ridotto in 10 uomini

Ha la meglio la Samb con un gol di Passoni

MARCATORE: Passoni (S.) al 42' del primo tempo
SAMBENEDETTESE: Tancredi; Frigeri, Passoni, Romani, Beni; Bianchini, Scarpa, Bonfada, Olivieri, Marchini, Berardi
RIMINI: Conti, Fiorini, Graziani; Santarini, Scardovi, Peverati; Beretti, Fusari, Bellinazzi, Malcontenti, Garilli
ARBITRO Rodomonte, di Teramo

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 11 dicembre

Un Rimini ridotto in dieci fin dal 23' del primo tempo per l'espulsione di Benetti, sorpreso a dare intenzionalmente una gomitata ad un avversario, ha saputo limitare la sconfitta nel punteggio minimo.

In questo è racchiuso tutto il merito degli ospiti, peraltro apparsi sempre irriducibili ma soprattutto spigolosi e.. esperti nel dare ai fianchi degli avversari, i quali, venutisi a trovare con un uomo in più, anzichè approfittare della superiorità numerica, mano a mano che i minuti passavano, sono stati costretti ad arginare affannosamente le arrembanti, energiche e spericolate azioni di contropiede degli ospiti.

Per la verità oggi il Rimini si è trovato di fronte ad una Sambenedettese alla quale nemmeno i suoi più accesi sostenitori hanno potuto trovare attenuanti per la cattiva prova fornita sul piano tecnico e per la scarsa condizione.

Le reti al 35' e al 40' del s.t. concludono una partita che ha sostanzialmente deluso

MARCATORI: Proietti (M.) al 35' e Rolla (M.) al 40' del secondo tempo.
MASSESE: Franci; Martinelli, Galassini; Tarantola, Merkuza, Pinti; Rolla, Ciruel, Chinaglia, Proietti, Montepagani.
EMPOLI: Cinelli; Ballotta, Cherubini; Polentes, Carletti, Sani; Magri, Lombardi, Tirolo, Vignardi, De Martini.
ARBITRO: signor Pizzotto di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 11 dicembre

Con un finale a sorpresa, la Massese ha ottenuto una netta vittoria nell'incontro che la opponeva all'Empoli al Comunale di Massa. Dopo una partita che per ottanta minuti si era trascinata sui binari della più assoluta monotonia, improvvisamente i bianconeri massesi, forse favoriti dal calo dell'Empoli, sono riusciti a piegare il bravo Cinelli, grazie ad un'azione personale di Chinaglia, che fattosi largo con una lunga galoppata operava un bellissimo tiro che la bravura di Cinelli non bastava a neutralizzare tanto che il pallone ritornava al centro dell'area, dove si trovava ben appostato Proietti che non aveva nessuna difficoltà a mettere in rete.

Sulle ali dell'entusiasmo gli attaccanti della Massese, più rinfrancati e più sicuri, attaccavano con grande intensità e per questo arrivavano subito al raddoppio per merito di Rolla che approfittava di una respinta di Cinelli per mettere in rete praticamente a porta vuota. Ad essere sinceri nessuno si aspettava un risultato così, visto che la partita fino al momento della prima rete non aveva fatto registrare nulla di positivo.

Si sono viste due squadre in non perfette condizioni di ben figurare in questo scorcio di campionato, perchè la Massese anche se ha vinto non ha fatto vedere nulla di buono, anzi ha dimostrato ancora una volta che non possiede una precisa impostazione di gioco ed ha difettato anche come tenuta atletica e molti suoi atleti hanno giocato con i riflessi appannati

L'Empoli da parte sua ha fatto vedere chiaramente quali sono i suoi limiti ostinandosi in una difesa cocciuta che lo ha portato inevitabilmente alla sconfitta.

Il primo tempo è stato tutto un grigiore e non c'è stato praticamente nulla di saliente da segnalare.

Nella ripresa molto bella l'azione della Massese che al 35' è riuscita a passare in vantaggio grazie ad un goal di Proietti, poi al 39' i bianconeri raddoppiano ancora, con Rolla

La Massese insiste, l'Empoli si trora in balia degli apuani e per poco Chinaglia con un entusiasmante a solo non porta a tre le reti, ma il suo tiro si stampa sul palo

Giuseppe Badiali